Il segretario del PCUS ha concluso il soggiorno in Bulgaria

Breznev visita le regioni agricole dell'Uzbekistan

In luglio e agosto aveva seguito l'andamento dell'annata agricola in Ucraina e Kazakstan - Ottimista la stampa sovietica sulla possibilità di superare i punti di divergenza alla Conferenza europea in corso a Ginevra

Dalla nostra redazione

MOSCA, 21.

Proveniente da Sofia, il segretario generale del PCUS Leonid Breznev è giunto oggi pomeriggio a Tasckent, capitale della repubblica socialista sovietica dell'Uzbekistan. A quanto si apprende, il motivo ufficiale del viaggio sarà la consegna dell'ordine della amicizia dei popoli di cui tutte le repubbliche sovietiche sono state insignite dopo il 50. della fondazione dell'URSS. E' certo, tuttavia, che esso rientra altresì nell'impegno con il quale personalmente Breznev segue anche questo anno l'andamento dell'annata agricola.

Tra luglio e agosto, come si ricorderà, il segretario generale del PCUS è già stato in Ucraina e nel Kazakstan. Mentre tuttavia queste due repubbliche sono importanti per la produzione dei cereali e per l'allevamento, la ricchezza agricola principale dell'Uzbekistan è il cotone. Significativamente, a quanto informa la *Tass*, Breznev è stato accolto a Tasckent dai dirigenti di Partito e di Stato tanto dell'Uzbekistan che del Kazakstan.

La stampa di Mosca intanto dedica largo spazio alla visita in Bulgaria e ai commenti della stampa mondiale al discorso pronunciato da Breznev due giorni fa a Sofia. In questo discorso, come si sa, sono state ribadite le linee generali della politica estera dell'URSS favorevole a iniziative sempre più avanzate nel campo della distensione internazionale.

La *Pravda* di stamane cita in particolare il giudizio del *New York Times* secondo il quale «obiettivo principale di Leonid Breznev è conservare e portare avanti la distensione». In effetti a giudizio degli osservatori a Mosca, il discorso di Sofia dovrebbe fare dileguare certe speculazioni diffusesi in occidente a proposito della coerenza della politica dell'URSS soprattutto in Europa al momento della apertura a Ginevra della seconda fase della conferenza per la sicurezza e la cooperazione. Tali speculazioni sembravano trarre alimento dall'insistenza con la quale taluni commentari di stampa sovietici — a proposito degli scambi culturali e dei contatti tra gli uomini — ammonivano contro quelli che essi definivano tentativi «di ingerirsi negli affari interni dei paesi socialisti».

Taluni commentatori occidentali avevano anzi voluto vedere in tali prese di posizione della stampa una discrepanza rispetto al discorso pronunciato da Breznev a Alma Ata il 15 agosto scorso. Allora il segretario generale del PCUS aveva affermato di «non dubitare che l'estensione dei contatti, lo scambio dei valori spirituali, delle informazioni, lo sviluppo delle relazioni tra l'opinione pubblica dei diversi paesi, naturali nel quadro della distensione, serviranno alla diffusione della verità sul socialismo e guadagneranno numerosi nuovi partigiani delle idee del comunismo scientifico».

Affrontando lo stesso tema a Sofia, Breznev ha riaffermato la validità della cooperazione in tutti i campi sottolineando però che «un vasto e fruttuoso sviluppo dei legami economici e culturali e una efficace soluzione dei problemi umani sono possibili solo se viene eliminata ogni minaccia di guerra».

Secondo la *Pravda* di stamane il discorso di Breznev è stato accolto dai rappresentanti dei 35 paesi che partecipano all'assise pan-europea con «grande interesse». Coloro con i quali l'inviato dell'organo centrale del PCUS a Ginevra si è intrattenuto, scrive il giornale, «ritengono che questo discorso del segretario generale del PCUS è un nuovo contributo positivo all'affermazione del principio della coesistenza pacifica, della garanzia della sicurezza e dello sviluppo della cooperazione in Europa».

Per quanto riguarda l'andamento dei lavori a Ginevra, la *Pravda* riporta, dimostrando di condividerlo, il giudizio del delegato belga Roger Bruce, secondo il quale «le riunioni delle commissioni si svolgono in uno spirito costruttivo».

«Autonomia costruttiva», «buona volontà», «realismo» sono i termini con i quali da parte sovietica vengono caratterizzati non soltanto i lavori dei 35 paesi a Ginevra ma anche l'apertura a New York della assemblea generale dell'ONU che ha votato l'ammissione nella organizzazione dei due stati tedeschi. «Questo avvenimento significativo — hanno scritto ieri Podgorny e Kossighin al presidente della RFT Heinemann e al cancelliere Brandt — divenuto possibile in seguito ai profondi cambiamenti positivi verificatisi nell'arena internazionale e nei rapporti della RFT con l'URSS e gli altri paesi socialisti, servirà incontestabilmente all'ulteriore distensione e al consolidamento della pace universale»

Romolo Caccavale

La «Novosti» smentisce la paternità di un opuscolo sul sionismo

MOSCA, 21

L'agenzia di stampa sovietica «*Novosti*» ha dichiarato oggi che l'opuscolo «*Il sionismo, nemico del socialismo*» diffuso in alcuni paesi dell'Europa occidentale e in particolare in Francia, è falso. Nella dichiarazione si rileva che l'opuscolo, attribuito alla agenzia «*Novosti*», è stato fabbricato in circoli interessati a minare il processo dei positivi mutamenti nelle relazioni internazionali conseguiti negli ultimi tempi grazie agli sforzi di molti popoli e governi di diversi stati.

L'agenzia «*Novosti*», dichiara che «non ha nulla a che fare con la pubblicazione e la diffusione di questo opuscolo».

Incertezza sul viaggio di Nixon in Europa

WASHINGTON, 21

Funzionari della Casa Bianca hanno dichiarato oggi che nessuna decisione è stata presa per annullare il viaggio in Europa, quest'anno, del presidente Nixon, pur ribadendo che la data di tale viaggio risulta ora incerta. Un alto funzionario ha definito inesatta la notizia, diffusa dalla catena radio-televisiva CBS, che il presidente ha deciso di annullare il viaggio.

«Nessuna decisione è stata presa per annullarlo. Vi saranno ulteriori discussioni prima che sia presa una decisione definitiva», ha detto il funzionario. Tuttavia un mese fa i funzionari parlavano chiaramente di un viaggio di Nixon in Europa nel mese di novembre.

LA GUARDIA ALLA MARIJUANA Un uomo armato delle guardie federali sorveglia lo scarico di un grosso quantitativo di marijuana sequestrato su uno yacht al largo delle Bahamas. Pare che sia il carico più vistoso di droga mai trovato in mare. Qualcosa del valore di cinque milioni di dollari. Due uomini che erano a bordo del natante sono stati arrestati

Mentre si estendono le agitazioni

Divisione nella SPD per le lotte operaie nella Germania Ovest

Brandt critica gli scioperi - La sinistra socialdemocratica difende le lotte avviate senza l'appoggio dei sindacati - Contrasti sull'esclusione dei comunisti dalle cariche pubbliche

Dal nostro corrispondente

BERLINO, 21

Sono ormai quattro anni che l'autunno sindacale tedesco fa parlare di sè e preoccupa, per i suoi sviluppi e per il contenuto sempre più avanzato delle lotte, il governo e il padronato della Repubblica federale: grossi scioperi «selvaggi» nel 1969, estese astensioni ufficiose dal lavoro nel 1970, tre settimane di sciopero ufficiale nel 1971, tensione e agitazioni per il rinnovo degli accordi salariali nel '72 e ripresa del movimento rivendicativo in queste settimane con la rottura delle trattative tra l'*I.G. Metall* e il padronato per il rinnovo del contratto dei 400 000 metallurgici del Baden - Wurttemberg. Le trattative verranno riprese il 27 settembre, ma già adesso il sindacato ha fatto sapere che le sue richieste non subiranno sostanziali mutamenti e che, se esse non verranno adottate, i lavoratori di questa regione scenderanno in sciopero. Già durante le negoziazioni di questi giorni si sono avute le prime avvisaglie di questa volontà di lotta con scioperi articolati nelle principali fabbriche della regione di Stoccarda.

La caratteristica dell'attuale agitazione è analoga in parte a quella degli anni passati: gli scioperi (preventivamente nel settore metallurgico) avvengono tutti in convergenza del rinnovo del contratto di lavoro e senza che il sindacato abbia mai sostanzialmente modificato la sua linea tradizionale di politica rivendicativa consistente, praticamente, anche quest'anno, in una sola richiesta: aumento dei salari e degli stipendi. Una richiesta, come sempre, molto misurata: quei due terzi dell'aumento, se sarà ottenuto, dovrebbero servire a coprire il maggior costo della vita (nella RFT non esiste la scala mobile) oltre che le maggiori trattenute del fisco sui salari, mentre il resto rappresenterebbe l'aumento effettivo del salario reale. Quest'anno però le cose si sono complicate sia per i sindacati che per il padronato. L'inflazione, l'aumento dei prezzi e del costo della vita hanno stimolato la lotta dei lavoratori. Essi chiedono questa volta la soddisfazione di tutte le loro richieste (che prevedono un aumento dei salari dall'11 al 16%) e si sono dichiarati disposti a ricorrere all'arma dello sciopero anche contro la volontà delle organizzazioni sindacali

Non è un caso che durante il mese di agosto e nella prima settimana di settembre si sono moltiplicati i casi di sciopero «selvaggio» che hanno finito per interessare circa 80 mila lavoratori tedeschi ed emigrati colpiti dall'allarmante aumento dei prezzi e che ha completamente annullato le conquiste salariali del gennaio di quest'anno e dal pesanti ritmi di lavoro imposti dal padronato. Sotto la spinta di questi scioperi, il sindacato è andato alla trattativa deciso a riprendere il controllo del movimento per tentare di frenarlo e di canalizzarlo nel quadro delle lotte tradizionali.

Su tutto questo complesso di questioni si è aperto poi il dibattito fra le forze politiche tedesche impegnate in questi giorni a mettere a punto un nuovo programma antinflazionistico e di stabilizzazione economica che, secondo alcuni, salterebbe immediatamente se si rispondesse in maniera positiva alle richieste dei lavoratori. Anche il governo ha preso ufficialmente posizione e, per bocca del cancelliere Brandt, ha criticato gli scioperi «selvaggi»

A complicare il quadro della situazione, è venuta una decisa presa di posizione dei giovani socialisti (*Jusos*) e della sinistra della socialdemocrazia tedesca, che controlla un terzo del partito, a favore delle lotte operaie sia ufficiali che spontanee con critiche che hanno toccato un punto molto importante: l'atteggiamento della SPD di fronte alle richieste salariali e i suoi rapporti con i sindacati. In concreto, gli *Jusos*, che godono dell'appoggio di 34 dei 230 deputati socialdemocratici e hanno la maggioranza in molte organizzazioni provinciali hanno giudicato gli scioperi spontanei come «azioni legittime per la difesa del livello di vita dei lavoratori». Willy Brandt ha immediatamente risposto criticando questa presa di posizione dei giovani socialisti

Anche su un'altra complessa questione, come quella di mantenere l'interdizione allo accesso delle cariche pubbliche per gli «estremisti», il Partito socialdemocratico si è diviso tra coloro che ne chiedono l'abrogazione e coloro che richiedono una sua più vigorosa applicazione. Un dibattito questo che ha trovato nuovo alimento dalla decisione presa dal governo della Renania Westfalia di annullare la nomina di Volker Gotz, un funzionario del Partito comunista della Repubblica federale tedesca, a giudice in prova. Nei fatti la tregua, conclusasi cinque mesi fa al congresso di Hannover, tra la maggioranza della SPD e la minoranza di sinistra, composta soprattutto dai giovani jusos, sembra essere stata rimessa in discussione.

Franco Petrone

Avevano occupato l'ambasciata dell'Arabia Saudita

SARANNO PROCESSATI DALL'OLP I CINQUE TERRORISTI DI PARIGI

L'organizzazione per la liberazione della Palestina aveva sconfessato l'operazione terroristica — Il processo avrebbe luogo in Siria

KUWAIT, 21

I cinque arabi che si arresero nel Kuwait dopo essersi impadroniti di quattro ostaggi nell'ambasciata dell'Arabia Saudita a Parigi, saranno trasferiti domani con un aereo in Siria per essere processati da un tribunale rivoluzionario della guerriglia.

La notizia è riferita da fonti vicine all'organizzazione per la liberazione della Palestina (OLP) che hanno affermato che i cinque verranno processati da un tribunale OLP a Damasco per aver compiuto un'azione terroristica che non era stata autorizzata.

I cinque, scortati da guardie dell'OLP, partiranno da Kuwait domattina alle 10 con un aereo delle aviolinee siriane.

Notevole soddisfazione regna negli ambienti arabi per il terzo successo conseguito dalla linea adottata dal presidente libico Gheddafi, contro le compagnie petrolifere occidentali, e che numerosi «Stati fratelli» si accingerebbero a seguire: dopo la *Mobiloil* e la *Standard Oil of California* è ora infatti la *Texaco* che chiede all'amministrazione Nixon «una politica più equilibrata di fronte al conflitto arabo israeliano».

Il presidente — direttore generale della *Texaco* — Maurice Granville ha chiesto al governo di Washington «una revisione della politica americana per il Medio Oriente», in conseguenza del «bisogni petroliferi del paese» Dopo aver dichiarato che l'Arabia Saudita aveva chiaramente chiesto al popolo americano di «modificare l'azione del suo governo nel quadro del conflitto tra Israele e i paesi arabi» Granville ha sostenuto che «quando amici di così lunga data affermano che non agiamo in maniera giusta ed equa, sarebbe logico fare una pausa e compiere un esame delle ragioni per le quali essi si preoccupano».

Uno dei rappresentanti dei paesi produttori di petrolio, l'ex segretario generale dell'OPEP, Nadim Pachachi, afferma dal canto suo che «gli arabi sono in possesso delle chiavi della crisi dell'energia e della crisi monetaria. Essi sapranno utilizzarle come arma politica per ottenere un atteggiamento giusto nel Medio Oriente da parte del governo degli Stati Uniti, il quale crede ancora che la potenza soffochi il diritto».

L'ex segretario generale dell'OPEP ha quindi annunciato la probabile strategia dei paesi arabi: «bloccare la produzione del petrolio al suo livello attuale fintantoché Israele non si ritirerà

Watergate: dovrà decidere la Corte Suprema

La Casa bianca rifiuta nuovamente la consegna dei nastri

WASHINGTON, 21.

Le prospettive di un accordo extragiudiziale per comporre la vertenza sulle registrazioni segrete della Casa Bianca sono definitivamente sfumate. La Casa Bianca ha comunicato infatti alla corte d'appello di Washington che non era stato possibile raggiungere un punto d'intesa tra il presidente Richard Nixon ed il supermagistrato federale per il caso Watergate, Archibald Cox.

Una settimana fa, la magistratura di secondo grado, investita dal caso dopo una sentenza del giudice John Sirica appellata da entrambi i contendenti, aveva suggerito a Nixon e Cox di mettersi d'accordo per un eventuale ascolto congiunto di quelle sezioni di nastri registrati della Casa Bianca che il supermagistrato ritiene forse rilevanti al fini dell'inchiesta giudiziaria sul caso Watergate e dell'accertamento dell'eventuale ruolo che il presidente vi ha avuto.

I legali del presidente e Cox si sono incontrati quattro volte, l'ultima delle quali ieri, ma nessun accordo è stato raggiunto

La controversia Nixon-Cox sembra definitivamente avviata a concludersi soltanto in Corte Suprema. Non è ancora chiara la procedura che la corte d'appello e le parti seguiranno per investire della questione la massima magistratura americana.

Nell'ambito della inchiesta giudiziaria federale per il Watergate, nel luglio scorso Cox chiese per via legale la esibizione di alcuni segmenti delle registrazioni quotidianamente eseguite da tre anni alla Casa Bianca per quasi tutte le conversazioni presidenziali. Il presidente ed i suoi legali respinsero la richiesta subito sostenendo che non si può violare la «confidenzialità» dei documenti riservati della presidenza.

Hanoi respinge le minacce ai diritti del GRP

HANOI, 21

Le nuove manovre belliciste americane e saigonesi sono denunciate oggi dalla stampa nord vietnamita, che risponde alle recenti gravi dichiarazioni dell'assistente segretario alla Difesa Clements e alle minacce di Thieu basate sul pretesto della costruzione di aeroporti in zone amministrate dal GRP.

Il *Nhandan*, organo del Partito dei Lavoratori vietnamiti, e il *Quandoi Nhandan*, quotidiano dell'esercito, accusano Saigon di avere intrapreso con l'aiuto di Washington, fin dall'inizio dell'anno, un frenetico rafforzamento del proprio potenziale militare, che testimonia la sua volontà di «prepararsi alla guerra». «E' il caso di dire fin dall'inizio che tale campagna di calunnie organizzata dagli americani e dall'amministrazione di Saigon è ridicola» afferma il *Nhandan*, ricordando che l'accordo di Parigi ha sancito le esistenza nel Sud Vietnam di due zone, due amministrazioni e due eserciti. Il giornale ribadisce che USA e Thieu «non devono interferire in ciò che avviene nelle zone del GRP».

Circa la costruzione di strade e di aeroporti, il *Quandoi Nhandan* afferma e sottolinea che, insieme con l'organizzazione della economia e della difesa nelle regioni libere, questi sono «lavori necessari che nessuno può vietare A Saigon e agli Stati Uniti — ammonisce il giornale — rivolgiamo questo avvertimento la zona liberata del Vietnam del Sud, sia essa terrestre, navale o aerea, riguarda la sovranità del popolo e del GRP Chiunque minaccerà tale sovranità riceverà una adeguata punizione».

Sospesi migliaia di operai in Inghilterra

LONDRA, 21.

I dirigenti delle industrie automobilistiche americane Chrysler e Ford hanno sospeso migliaia di operai degli stabilimenti per gli scioperi che ultimamente hanno effettuato i lavoratori.

Le sospensioni sono state decise dopo che gli operai in agitazione alla fabbrica della Chrysler a Linwood in Scozia e del grosso complesso della Ford di Dagenham, a Londra, hanno deciso di proseguire l'agitazione, malgrado le minacce dei padroni.

Vice presidente egiziano a Pechino

PECHINO, 21.

E' giunto oggi a Pechino per una visita ufficiale di quattro giorni, il vice-presidente della Repubblica Araba Unita, Hussein Al Shafei. Prima di recarsi a Pechino aveva compiuto una visita ufficiale nella Repubblica democratico-popolare di Corea.

Vertiginoso aumento dei prezzi (22,8%) negli USA

WASHINGTON, 21

Nell'ultimo anno (dall'agosto '72 all'agosto '73) l'aumento dei prezzi negli Stati Uniti ha raggiunto il record del 22,8 per cento. Si tratta del più alto indice di incremento dei prezzi degli ultimi 26 anni.

I fortissimi rincari hanno avuto inizio subito dopo l'abolizione del blocco dei prezzi alimentari (18 luglio) e in conseguenza della riduzione del congelamento degli altri prezzi avvenuta a metà agosto.

Feriti due marinai della unità che scortava pescherecci

Aerei di Gheddafi mitragliano nave italiana Poco dopo le scuse: era stato un errore

Una dichiarazione del presidente del consiglio del governo di Tripoli Jalloud — Auspicata la prosecuzione dei buoni rapporti tra i due paesi

Incidente ieri sera tra aerei libici e una nave della marina italiana Mentre la corvetta *De Cristofaro* si trovava a 33 miglia dalle coste libiche in acque internazionali, in prossimità di alcuni pescherecci italiani intenti alla pesca, veniva ripetutamente attaccata con raffiche di mitragliera da aerei tipo *Mirage* di nazionalità libica Due marinai riportavano leggere ferite.

L'unità svolgeva una normale missione di vigilanza della pesca intesa ad assistere i pescherecci italiani che svolgono la loro attività in quella zona, nel rispetto delle norme che regolano la pesca ed in particolare nel controllo della loro posizione. Dopo l'incidente un'altra unità della marina si dirigeva al largo per incontrare la corvetta *De Cristofaro* e proseguire la missione di vigilanza e assistenza ai pescherecci italiani.

Più tardi, il Ministero degli esteri convocava l'incaricato d'affari di Libia in Roma, per elevare la più viva protesta e richiedere adeguati chiarimenti

In nottata l'ambasciatore d'Italia a Tripoli veniva ricevuto, in presenza del maggiore El Houny, membro del Consiglio divoluzionario, dal presidente del consiglio libico Abdussalam Jalloud, al quale esprimeva la più viva protesta per l'azione aerea libica nei confronti dell'unità della marina italiana.

Il presidente del consiglio libico affermava che l'intero episodio andava ricondotto ad un deplorevole equivoco ed allo stato di allarme in cui si trova l'apparato militare libico. In tali circostanze, solo dopo le ore 17,30 libiche, appena raggiunta la certezza che si trattava di unità della marina italiana, era stato dato l'ordine di sospendere qualsiasi azione.

Il presidente del consiglio Jalloud pregava quindi l'ambasciatore italiano di trasmettere al governo di Roma gli atti del suo più profondo rincrescimento, dichiarandosi pronto per qualsiasi forma di assistenza che potesse essere richiesta, ed auspicando che l'episodio, pur nella sua gravità, non pregiudichi il proseguimento della collaborazione tra i due paesi.

L'ambasciatore italiano assicurava che avrebbe fatto pervenire al governo italiano i chiarimenti dati ed il rincrescimento espresso da parte libica, condividendo l'auspicio manifestatogli dal presidente Jalloud.

Scadenze economiche

(Dalla prima pagina)

zioni all'interno della coalizione, De Martino ha fornito alcuni cenni indicativi. Circa il Mezzogiorno ha detto che «*una considerazione a parte meritano i progetti speciali, a cominciare da quelli che riguardano la situazione di Napoli e le questioni dell'approvvigionamento idrico della Puglia e della Lucania. Per quello che riguarda il quinto centro siderurgico di Gioia Tauro* — ha soggiunto De Martino — *è stata definitivamente decisa la sua attuazione*». Il segretario del PSI ha annunciato la costituzione delle commissioni per lo studio della riforma sanitaria e di quella della RAI-TV.

Per quanto riguarda la questione dei prezzi, De Martino ha preannunciato il rincaro della benzina, affermando che «*esiste indiscutibilmente un problema di aumento dei costi di produzione*»; «*naturalmente* — ha precisato — *il problema non può non essere visto nell'ambito di un riordinamento e rinnovamento del settore che aumenti il controllo pubblico, potenzi l'ente di Stato, riveda il sistema delle raffinerie che attualmente lavorano in maggior parte per l'estero*».

Nella parte finale della sua relazione, De Martino ha parlato del Cile, affermando che compito dei socialisti è ora quello di dare «*il massimo appoggio possibile alla lotta di "Unità popolare", che continua nonostante la repressione della Giunta*». Riguardo ai recenti avvenimenti nell'Unione Sovietica, ha detto che secondo i socialisti «*qualunque limitazione alla libertà va condannata*», ma ha soggiunto di non condividere «*il collegamento che alcuni intellettuali sovietici vorrebbero stabilire in senso automatico tra libertà di espressione all'interno e distensione internazionale*».

La riunione della Direzione socialista si è conclusa con l'approvazione unanime di un documento con il quale, tra l'altro, si chiede al governo di non procedere al riconoscimento della Giunta cilena e si propone l'appoggio per le iniziative in sede ONU «*anche in rapporto alla tutela degli antifascisti cileni e dei rifugiati politici*».

La discussione sulla relazione di De Martino si è limitata, ieri, a due interventi: quello del manciniano Landolfi, e quello del *leader* della sinistra, Riccardo Lombardi.

Lombardi ha criticato soprattutto la gestione del Tesoro da parte di La Malfa, al quale ha chiesto di precisare in quale direzione e con quali scopi vuole indirizzare il bilancio. Secondo l'esponente socialista, il fenomeno più grave, oltre al minacciato aumento della benzina e del gasolio (aumento quest'ultimo — ha detto — che deve essere evitato), è dato dall'aumento del tasso di sconto. Nel complesso, Lombardi ha detto che la linea di politica economica che emerge dagli atti del governo non corrisponde a quella considerata necessaria dal PSI per la partecipazione al governo.

Un accenno indiretto alla situazione cilena è contenuto in un discorso pronunciato a Padova da Fanfani. Egli ha detto che la DC potrà preservare la libertà, «*dai rischi presenti e futuri*», «*approfondendo i legami con le forze alleate ed il confronto con le altre forze democratiche*». Fanfani ha parlato poi del «*benemerito sforzo del governo per accelerare la produzione, frenare l'inflazione, proseguire le riforme*».

REGIONE LAZIO Il Consiglio regionale del Lazio ha approvato ieri un ordine del giorno sul bilancio dello Stato. Il documento era stato presentato dai capigruppo della DC, Santini, e del PCI, Ferrara.

Nell'ordine del giorno, dopo aver denunciato la scarsità di mezzi finanziari messi a disposizione delle Regioni anche con il bilancio '74 ed il «blocco» del fondo comune, entrata principale delle Regioni a statuto ordinario, si rileva che «*se private della necessaria capacità di intervento le Regioni finirebbero per trasformarsi in "espressioni geografiche", prive dei poteri ad esse affidati dalla Costituzione*».

Nell'ordine del giorno si dichiara quindi che la necessaria rettifica del bilancio dello Stato «*dovrà essere effettuata dal Parlamento qualora — come sarebbe augurabile — non doresse provvedere il governo nazionale, raccogliendo l'appello delle Regioni interessate*».

Infine, con l'approvazione di questo ordine del giorno il Consiglio regionale del Lazio ha deciso di invitare a Roma tutti i presidenti dei consigli e delle giunte regionali «*perché ribadiscano la necessità che si dia piena attuazione alla riforma regionale, resa asfittica dalla mancanza di mezzi adeguati ad affrontare i problemi più urgenti prospettati dalle popolazioni interessate*».

PROVOCAZIONE NEOFASCISTA Nel quadro di una situazione meridionale aggravata dall'infezione colerica, vi è da segnalare un'ennesima provocazione neofascista. Il MSI, scottato dal possente sciopero della regione calabrese per il lavoro e lo sviluppo, dà a vedere di voler sfruttare la situazione solo per tentare la ripetizione delle esperienze dei «moti» reazionari degli anni scorsi. Il caporione fascista — da perfetto ammiratore dei sanguinari golpisti cileni — è sceso a Bari sul terreno della più plateale offesa al Parlamento, dicendo che egli non esitera a «*salire*» dal Parlamento alla piazza per affermare le «*proposte*» della destra neofascista. In altre parole, il MSI vuole strumentalizzare il colera per alimentare la propria azione eversiva.

Direttore
ALDO TORTORELLA
Condirettore
LUCA PAVOLINI
Direttore responsabile
Alessandro Cardulli

Iscritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma

L'UNITA' autorizzazione a giornale murale numero 4555. DIREZIONE REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE, 00185 - Roma - Via dei Taurini, 19 - Telefoni centralino: 4950351 4950352 4950353 4950355 4951251 4951252 4951253 4951254 4951255 - ABBONAMENTI UNITA' (versamento su c/c postale n. 3/5531 intestato a: Amministrazione de l'Unità, viale Fulvio Testi, 75 - 20100 Milano) - ABBONAMENTO A 6 NUMERI: ITALIA anno 23.700, semestre 12.400, trimestre 6.500. ESTERO anno 35.700, semestre 18.400, trimestre 9.500 - Con L'UNITA' DEL LUNEDI': ITALIA anno 27.500, semestre 14.400, trimestre 7.550. ESTERO anno 41.000, semestre 21.150, trimestre 10.900. PUBBLICITA': Concessionaria esclusiva S.P.I. (Società per la Pubblicità in Italia) Roma, Piazza San Lorenzo in Lucina, n. 26 e sue succursali in Italia - Telefono 688.541 - 2 - 3 - 4 - 5. TARIFFE (al mm. per colonna) Commerciale, Edizione generale: feriale L. 550, festiva L. 700. Ed. Italia settentrionale: L. 400-450. Ed. Italia centro-meridionale L. 300-350. Cronache locali: Roma L. 150-250; Firenze L. 130-200; Toscana L. 100-120; Napoli - Campania L. 100-130; Regionale Centro-Sud L. 100-120; Milano - Lombardia L. 180-250; Bologna L. 150-250; Genova - Liguria L. 100-150; Torino - Piemonte, Modena, Reggio E., Emilia-Romagna L. 100-130; Tre Venezie L. 100-120 - PUBBLICITA' FINANZIARIA, LEGALE, REDAZIONALE: Edizione generale L. 1.000 al mm. Ed. Italia settentrionale L. 600. Ed. Italia Centro-Sud L. 500 - NECROLOGIE: Edizione generale L. 500 per parola. Ediz. Centro-Sud L. 350 per parola; edizioni locali Centro-Sud L. 250 per parola. Ediz. Italia settentrionale L. 400. Edizioni locali Italia settentrionale: L. 400 - PARTECIPAZIONI AL LUTTO: Lire 250 per parola in più Lire 300 diritto fisso per ciascuna edizione.

Stab. Tipografico G.A.T.E. - 00185 Roma - Via dei Taurini, n. 19

Comune di Montaione

(Prov. di Firenze)

Il Sindaco rende noto che ai sensi e per gli effetti dell'art. 7 della legge 2 febbraio 1973 n. 14, il Comune intende appaltare mediante esperimento di licitazione privata i lavori per la costruzione di una palestra a servizio della Scuola Media unificata del Capoluogo, per un importo di lavori a base d'asta L. 59.160.000 interamente finanziati con contributo statale di cui alla legge 28 luglio 1967 n. 641, con offerte anche in aumento. La gara sarà effettuata con le modalità di cui all'art. 1 lettera a) della legge sopraciatata.

Eventuali domande tendenti ad ottenere l'ammissione alla gara potranno essere rivolte al Comune di Montaione entro 20 giorni dalla pubblicazione del presente avviso, fatta salva ogni determinazione circa l'ammissibilità, che resta affidata ai competenti organi dello Stato.

Dalla residenza municipale, addì 11 settembre 1973.

IL SINDACO
Mario Rossetti

COMUNE DI MONTALTO DI CASTRO

PROVINCIA DI VITERBO

AVVISO DI GARA

L'Amministrazione comunale di Montalto di Castro indirà quanto prima una licitazione privata per l'appalto dei lavori di costruzione della Scuola Media nel Capoluogo.

L'importo dei lavori a base d'asta è di L. 155.160.000.

Per l'aggiudicazione dei lavori si procederà nel modo previsto dall'art. 1 lettera c) della legge 2-2-1973, n. 14, e con la procedura di cui al successivo art. 3 della legge stessa.

Gli interessati, con domanda indirizzata a questo Comune, possono chiedere di esseren invitate alla gara entro dieci giorni dalla data di pubblicazione del relativo avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio

IL SINDACO
F. Serafinelli

LOTTERIA DI MERANO
PRIMO PREMIO 150 MILIONI
ULTIMI GIORNI

COLLEGIO «G. PASCOLI» PONTICELLA DI S. LAZZARO DI SAVENA (BO) Tel. (051) 47.47.83/84

COLLEGIO «G. PASCOLI» CESENATICO (Forlì) Telef. (0547) 80.236

Scuola media e Liceo scientifico parificati - Ogni ordine di Scuola Recupero anni - Ritardi servizio militare - Chiedere programma

CASELLA POSTALE 1692 - BOLOGNA A.D.